AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# VITALIZI, NORANTE CONTROCORRENTE ”GIUSTI E MERITATI, BASTA DEMAGOGIA”

29 Luglio 2015




TERAMO – “È giusto aver abolito i vitalizi, ma difendo il diritto acquisito di chi ha già maturato i requisiti, perché non si possono cambiare le carte in tavola a gioco già concluso E chi fa demagogia come il presentatore Antonio Giletti, lo invito a pensare anche agli stipendi e pensioni d’oro dei vip dello spettacolo dello sport”.

C’è chi va controcorrente, non teme la piazza forcaiola e difende il tanto vituperato vitalizio, la cosiddetta pensione ex consiglieri regionali e parlamentari, anche con appena una legislatura alle spalle. E’ Antonio Norante, oggi capogruppo di Forza Italia al Comune di Roseto (Teramo), ed ex consigliere regionale prima con il centrosinistra guidato da Antonio Falconio e poi con il centrodestra dell’ex governatore Giovanni Pace, non riconfermato nella tornata del 2005. In attesa anche lui tra qualche anno di riscuotere un assegno mensile di poco più di 2 mila euro netti al mese.

Ora il vitalizio in Abruzzo, non esiste più, abolito nel 2012, ma non in modo retroattivo, ma a partire da quello dei consiglieri di questa legislatura.

C’è però anche, a pendere come una spada di Damocle, la proposta di legge regionale del Movimento 5 stelle, che propone di elevare evidentemente per i vitalizi già maturati, l’età di riscossione a 67 anni, con forti penalità se si vuole riscuotere prima, e di decurtare l’importo degli assegni fino al 15 per cento, o anche del 45 per cento per chi cumula i vitalizi da ex consigliere e da parlamentare.

Ebbene, l’ex Norante, dopo aver fatto ricorso al Tar nel 2012, in attesa di pronunciamento da parte della Cassazione, contro il precedente aumento dell’età di riscossione da 55 anni a 60 anni, si oppone ora nel merito e nel metodo anche ad ogni ipotesi di modifica delle attuali normative sui vitalizi.

“Se l’attività politica è fatta seriamente – premette Norante – dedicando anche 12 ore al giorno, non hai tempo di fare altro. Io che sono stato in tutte e le commissioni consiliari, che ai tempi erano ben 13, ho dovuto abbandonare completamente il precedente lavoro di consulente aziendale, e come avrei potuto provvedere ai versamenti pensionistici?”.

Meno male insomma che è stato previsto l’istituto del vitalizio, prosegue Norante, in quanto, “mi sono organizzato la vita in funzione di questa opportunità, non mi sono posto il problema per ben 10 anni della mia futura pensione. Ed è per questo che ora non si possono cambiare le carte in tavola, a gioco già concluso”.

“Sono d’accordo – aggiunge però Norante – con abolizione dei vitalizi a venire, perché ora il consigliere eletto saprà organizzare la sua vita, sa che in questi anni dovrà provvedere con altre attività alla sua pensione”.

Vitalizio come diritto acquisito, insomma, che per Norante non è un espediente giuridico a difesa dei privilegi di pochi, ma un

principio costituzionale a difesa di tutti.

“A chi fa demagogia sui vitalizi – incalza Norante – voglio ricordare che il diritto acquisto un governo potrebbe anche decidere di dimezzare le pensioni a tutti i cittadini. Voglio poi ricordare che ci sono ex colleghi che dopo aver dedicato una vita alla politica, e senza essersi arricchiti, senza vitalizio morirebbero di fame, perché non hanno altre entrate economiche”.

E ricorda il caso di Domenico De Massis, ex assessore regionale e sindaco di Montesilvano. Che ora vive in miseria in una casa famiglia, assistito dalla Caritas, a seguito di un divorzio di e di un’attività economica alberghiera andata a finire male.

“A De Massis hanno pignorato anche il vitalizio della Regione, di 2700 euro al mese. Perché appunto il vitalizio non è una pensione, perché questa infatti non è pignorabile, se non di un quinto dell’importo”.

E poi Norante come un fiume in piena se prende con i demagoghi dei costi della politica,e fa una pro sposata alquanto originale: pagare i politici in base allo stipendio che prendevano come privati cittadini.

“Chi fa politica seriamente deve essere ben remunerato, perché svolge un servizio fondamentale per la vita democratica del paese. Propongo a questo punto, proprio per far si che a dedicarsi alla cosa pubblica possano essere le migliori professionalità un avvocato che guadagna 300 mila euro l’anno e diventa parlamentare deve essere pagato la stessa cifra, così come un grande manager che sul mercato vale un milione di euro”.

Come a dire: i politici non è vero che costano così tanto, se i loro stipendi e le loro pensioni vengono rapportate ad esempio a quelle dei vip dello sport dello spettacolo. Nel mirino Giletti, di cui è memorabile lo scontro in diretta, in tema di vitalizi, con l’ex eurodeputato e parlamentare Mario Capanna, “reo” anche lui di percepire un vitalizio.

“Al presentatore televisivo Giletti,- provoca che Norante – così pronto a fustigare i privilegi reali o presunti di chi fa politica propongo di organizzare una campagna mediatica altrettanto potente questa volta contro gli stipendi milionari, e sesso davvero poco sudati, di cantanti, attori, calciatori, e anche presentatori televisivi”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli